

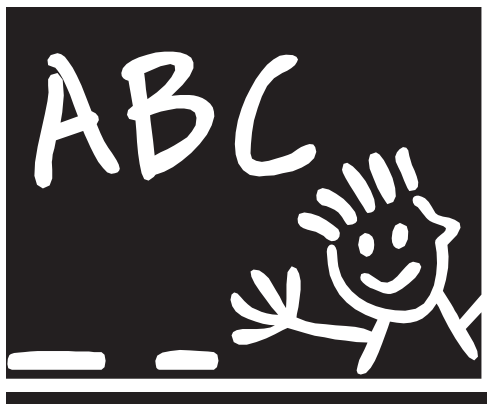
# DIFFERENZA DI GENERE: EDUCAZIONI A CONFRONTO



Liberalmente tratto da "Psicologia delle differenze di genere"- Vivian Bur

# LA SCUOLA

*UN INSEGNANTE PUÒ CON IL SUO ATTEGGIAMENTO CONDIZIONARE I RISULTATI SCOLASTICI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI?*



## ALCUNE RICERCHE...

In uno studio oggi famoso due ricercatori, Rosental e Jacobson nel 1968 ipotizzavano che le aspettative degli insegnanti nei confronti degli alunni potessero diventare profezie che si sarebbero davvero avverate. Lo studio venne condotto in una scuola elementare degli stati Uniti. A tutti bambini di una stessa classe fu distribuito un test di intelligenza standard. All'insegnante venne detto che il test era in grado di individuare quali bambine/i avrebbero mostrato, di lì a poco, uno scatto nello sviluppo intellettuale. I ricercatori selezionarono quindi casualmente 20 bambine/i della classe e dissero all' insegnante che essi avrebbero, probabilmente, mostrato segni di uno sviluppo cognitivo accresciuto. Otto mesi più tardi ci fu una nuova valutazione di tutte/i le bambine e i bambini e si scoprì una crescita del Quoziente di Intelligenza (QI) sensibilmente maggiore nei 20 prescelti per il test rispetto agli altri. La conclusione dei due studiosi fu che l'insegnante avesse, con il suo comportamento, comunicato le sue aspettative nei confronti del gruppo prescelto per il test producendo così un reale aumento della loro attenzione e del loro risultato finale.

# QUANTO TEMPO DEDICHIAMO ALLE BAMBINE E QUANTO AI BAMBINI?

**U**n insegnante di scuola secondaria, Spender, nel 1982 registrò alcune lezioni (incluse le proprie). Gli insegnanti avevano deciso consapevolmente di dedicare ai ragazzi e alle ragazze la stessa quantità di tempo.

Analizzando le registrazioni di dieci giorni, la Spender scoprì di aver dedicato alle ragazze solo il 38% del proprio tempo, dato questo in linea con quello ottenuto dagli altri insegnanti. La sua conclusione fu:

***"diamo così per scontata la maggiore importanza dei ragazzi e la necessità di dedicare ad essi maggior tempo e attenzione, che per il solo fatto di dare alle ragazze il 35% del nostro tempo sentiamo di essere stata ingiuste nei confronti dei ragazzi".***



# COME MAI SUCCEDA QUESTO ?

**N**el 1985 il dott. French ha svelato modo in cui i bambini stessi favorivano con il loro comportamento il riprodursi del modello di attenzione che citavamo prima. L'irrequietezza dei maschi costringeva l'insegnante a continui sforzi per catturarne l'attenzione e seguirne il comportamento; le bambine, invece, standosene relativamente tranquille ai loro posti e, nella maggioranza dei casi, proseguendo nei compiti richiedevano e quindi ricevevano meno attenzione da parte dell'insegnante stessa.



## LE RELAZIONI TRA ALUNNE E ALUNNI

**D**i solito i bambini occupano e monopolizzano gli spazi a "gruppi", giocando a pallone o dedicandosi ad altre attività che implicano la corsa, l'inseguimento o il contatto fisico, con la conseguenza di relegare le bambine, solitamente riunite in gruppi più piccoli e/o in coppia, ai margini dell'area di gioco intente ad osservare il gioco degli altri o ad evitare di essere coinvolte.





## PERCHÉ????

Il monopolio imposto dai ragazzi riesce così, come sottolineano i ricercatori, a trasmettere un importante "messaggio" di definizione del territorio rivolto alle ragazze e agli altri ragazzi.

# E QUANDO CRESCONO ?

■ I dott. Mahoney nel 1985 capì, intervistando gruppi di ragazze, che i ragazzi comunicavano il loro diritto di proprietà sugli spazi scolastici con il loro comportamento.

Secondo le ragazze i maschi davano l'impressione di voler **occupare intenzionalmente lo spazio**, sia fisico che comunicativo, sdraiandosi sulle sedie o protendendosi in avanti per restringere lo spazio altrui.

Se una ragazza faceva una domanda i ragazzi cominciavano ad agitarsi, a battere le penne sui banchi, a gemere, a sospirare o a ridicolizzare la malcapitata in qualche altro modo fino a spingerla, come è ovvio, ad evitare la partecipazione nelle discussioni in classe.

Questo controllo dello spazio comunicativo è in linea con le osservazioni di numerosi studi empirici secondo i quali **nelle conversazioni miste gli uomini parlano di più, interrompono di più e controllano il tema della discussione.**

# IDENTITÀ MASCHILE...



**S** secondo il dott. Abraham da uno studio del 1995 il motivo per cui i ragazzi trattano le ragazze come oggetti sessuali e riservano loro molestie non è soltanto quello di acquisire un'identità sessuale di tipo tradizionale, ma anche il raggiungimento di una identità maschile più generale, distanziandosi in questo modo psicologicamente dalle ragazze e dall'elemento femminile.

## ...E IDENTITÀ FEMMINILE

**N**el caso delle ragazze l'acquisizione dell'identità femminile passa attraverso la soluzione dei conflitti tra femminilità, sessualità e risultati scolastici. La femminilità tradizionale in qualche modo sembra in contrasto con l'esercizio intellettuale. La storia del pensiero filosofico e scientifico della cultura occidentale è stata dominata nei secoli da modelli maschili ad esclusivo appannaggio degli uomini, mentre la femminilità è stata contrassegnata da caratteristiche come le capacità intuitive, l'emotività e l'irrazionalità.



# LA DIVISIONE DEL LAVORO TRA I SESSI

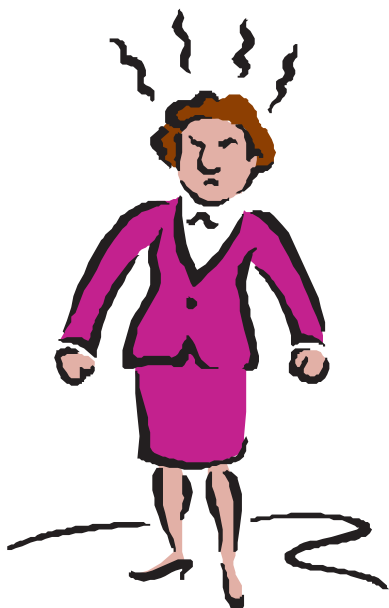
**Q**uando si discute della parità tra i due sessi si tende a considerare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro come prova di un avvenuto cambiamento. Ma la diseguaglianza e la disparità di retribuzione tra i sessi è rimasta. Dai dati italiani emerge che nonostante la legislazione in vigore sulla parità salariale le donne guadagnano mediamente il 13% in meno degli uomini. Questa differenza sembra destinata ad allargarsi dato che i salari maschili crescono ad un saggio annuo del 3,9% mentre quelli femminili del 2,6%.



# DIVISIONE ORIZZONTALE DEL LAVORO

Con l'espressione "divisione orizzontale del lavoro" ci si riferisce alla divisione tra i sessi dei lavori e delle carriere che dà origine a occupazioni maschili e occupazioni femminili. Sono lavori prevalentemente maschile la medicina, l'informatica, la programmazione, l'ingegneria elettrica ed elettronica. Sono occupazioni al femminile l'assistenza infermieristica, l'insegnamento nella scuola primaria, elementare, il lavoro impiegatizio e segretariale, l'assistenza domestica.

## OCCUPAZIONI FEMMINILI

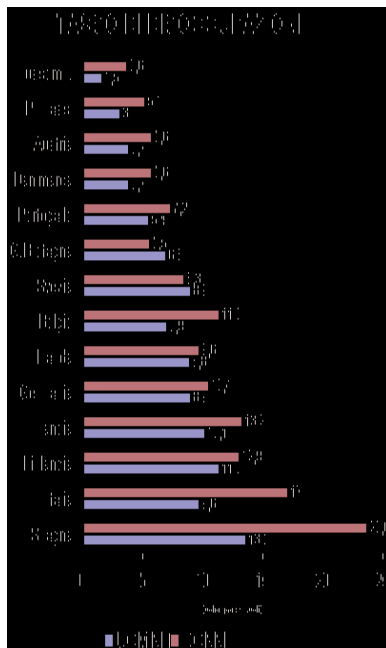


Le cosiddette occupazioni femminili rispecchiano quindi una percezione della donna come figura di cura e di sostegno della famiglia, in linea con le sue scelte di formazione scolastica.

Anche nelle carriere prevalentemente femminili gli uomini che accedono a queste professioni tendono ad assicurarsi le posizioni più prestigiose.

# TASSI DI DISOCCUPAZIONE

**N**ei primi anni dopo la scuola il tasso di disoccupazione nei due sessi è simile e oscilla intorno al 60%. Nella fascia compresa invece tra i 20 e i 65 anni la percentuale maschile di occupati supera quella femminile di 25 punti. Tutto ciò è probabilmente dovuto alle maggiori responsabilità "familiari" della donna. Ciò imporrebbe uno studio parallelo della divisione dei ruoli tra i due sessi sia nel lavoro che in famiglia.



## LA DIVISIONE DEL LAVORO DOMESTICO TRA I SESSI

**L**a partecipazione maschile al lavoro domestico è minima nelle coppie in cui la donna non ha un lavoro esterno: il tempo medio settimanale speso dalle donne nella cura dei figli è di 51 ore contro le 13 dei padri.



## E SE LEI LAVORA ANCHE FUORI?

**N**el caso delle coppie in cui la madre ha un lavoro, il tempo medio scende a 25 ore, mentre il contributo del padre resta il medesimo. Benché i padri lavorino più delle madri sul fronte esterno (in media 6,5 ore contro 0,9 ore), il contributo delle donne ai compiti domestici familiari (13,2 ore) è tanto superiore a quello maschile (1,2 ore) da portare ad un tempo medio totale di lavoro quasi doppio a quello dei padri.

## RAPPRESENTAZIONI DEL LINGUAGGIO



**N**umerosi studi condotti negli anni 70' e 80' sulle letture infantili documentavano una ridotta presenza di figure femminili nei libri per bambini. Questa ridotta presenza femminile contribuisce a creare nel mondo della fantasia, come già in quello della realtà, l'impressione che la donna abbia un ruolo marginale rispetto a quello maschile.

# LIBRI PER L'INFANZIA

**S**otto ponendo i racconti per l'infanzia ad analisi di contenuto si evidenzia come i personaggi femminili siano più passivi rispetto ai maschili e come si impegnino in una serie di attività ristrette e generalmente collegata alla sfera domestica. I ragazzi rappresentati nei racconti erano coinvolti in avventure di vario genere mentre le ragazze avevano bisogno di aiuto o addirittura di essere salvate.



## PROGRAMMI TELEVISIVI



**A**lla TV le figure femminili sono in numero notevolmente minore rispetto a quelle maschili ed esercitano una gamma di ruoli meno ampia. Nei programmi televisivi per bambini le donne vengono rappresentate come persone intente alla cura della casa e/o della

famiglia, preoccupate del loro aspetto fisico e impegnate quando lo sono, in ruoli professionali di scarso prestigio.

## E LA PUBBLICITÀ...

**N**elle pubblicità i personaggi maschili hanno spesso il ruolo di esperti o consiglieri, come maschili sono le voci fuori-campo che invitano all'acquisto de prodotti. Le azioni promosse dai personaggi maschili sono per lo più incisive e maggiormente premiate.



## LA CARTA STAMPATA

**I**e immagini pubblicitarie sono composte in modo da "suggerire" la presenza di una differenza di status tra i sessi. Gli uomini vengono spesso rappresentati nell'esercizio di un ruolo di comando o nell'atto di comunicare alle donne il da farsi.

**L**a collocazione fisica delle donne, nelle riprese o nelle fotografie, è spesso in posizione più bassa di quella degli uomini, come a suggerire una posizione di inferiorità.



## LE DONNE NELLA PUBBLICITÀ



**L**a testa delle donne è di solito leggermente reclinata e/o piegata da un lato in modo da suggerire seduzione o appagamento mentre la posa del corpo indica generalmente una grazia di tipo infantile.

# RIVISTE FEMMINILI

**T**ra il 1949 e il 1970 un'analisi condotta su tre riviste femminili evidenzia come i temi ricorrenti fino al 1970 siano i seguenti : "come conquistare un uomo e tenerlo", "come avere una famiglia felice", "la moglie che lavora è una cattiva moglie", "come aiutarsi da sé", "come superare la sfortuna e raggiungere la perfezione" e la chicca finale "come diventare più belle".

## dagli anni 70 agli anni 80

**N**el decennio successivo, tra gli anni '70 e gli anni 80', il contenuto delle riviste si modifica (parzialmente) in relazione ai forti cambiamenti sociali come la contraccezione e l'integrazione fra lavoro retribuito e matrimonio. Tuttavia le riviste continuano anche a dar voce alle idee tradizionali su ruoli e valori cosiddetti femminili. La sfida alla quale la donna è ora chiamata è quella della integrazione tra questi vecchi valori e le nuove libertà.

# LA SUPER DONNA

**N**asce così il concetto della "super donna moderna" capace di trovare l'equilibrio tra la famiglia e la carriera. Il messaggio di fondo continua comunque ad essere quello di una donna che ha il suo centro di gravità nella sfera del matrimonio e della famiglia.



## RELAZIONI TRA I SESSI NELLA NARRATIVA

**L**e pratiche culturali non si limitano a contribuire ad un processo di normalizzazione ma prendono parte alla formazione dei desideri canalizzandone l'investimento su certi oggetti e determinate scelte.

**L**a narrativa femminile per adulti o ragazzi esprime così una particolare immagine della natura della relazione tra i due sessi: le ragazze superano le difficoltà grazie alla loro generosità e sensibilità verso gli altri.

# SALVAMI!

.....  
**L**a ragazza "è" servizievole ed è anche la bella eroina della favola che per i suoi servizi verrà liberata dalla miseria in cui versa dall'intervento provvidenziale del bel "?" cavaliere in armi.



## GLI UOMINI AGISCONO, LE DONNE APPAIONO?



**L**a rappresentazione del corpo maschile rispetto a quello femminile esprime un messaggio diverso: il primo è fatto per l'azione, il secondo è fatto per essere guardato.



## CORPI MASCHILI...

**L**a disposizione del corpo maschile, secondo linee forti e dirette, comunica un'impressione di energia. Nell'osservare queste immagini siamo invitate/i ad ammirare e celebrare gli ideali maschili della forza e della supremazia della mente sul corpo.



## ...E CORPI FEMMINILI



**A**l contrario le figure di corpi femminili sono fatte per essere guardate. Si trasforma così il corpo femminile in un panorama.

# OGGETTI E SOGGETTI

... **G**li uomini guardano le donne che guardano se stesse nell'atto di essere guardate. Questa circostanza incide non solo nella maggior parte delle relazioni uomo/donna ma anche nel rapporto delle donne con se stesse. La donna si trasforma così in un oggetto da visionare.  
...

## IL GENERE NELLE RELAZIONI INTERPERSONALI

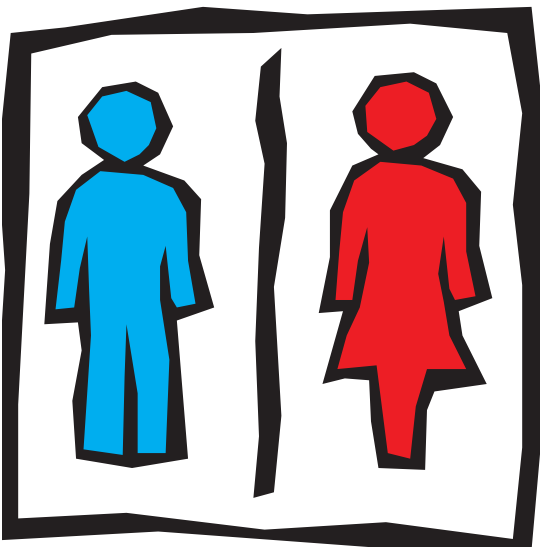
... **I**l modo in cui ci rivolgiamo al nostro interlocutore si diversifica a secondo della relazione che ci lega ad esso. Chi è in intimità con noi ci chiama per nome e ci da del tu. Quando la relazione è meno stretta siamo più inclini a ricorrere al "lei".  
...

## SUL LAVORO...

**N**elle aziende i manager hanno facoltà di rivolgersi al personale con il nome di battesimo ma se avviene il contrario il fatto viene preso come inaccettabile e sintomo di insubordinazione.



## E NELLE RELAZIONI TRA I GENERI



**Q**uesti stessi indicatori di subordinazione e familiarità sono in gioco anche nella relazione tra i sessi. Le donne tendono ad essere chiamate per nome più degli uomini o ad essere interpellate con vezzeggiativi tipo "amore" o "cara".

## MA CHE SIGNIFICATO HANNO QUESTE ESPRESSIONI VEZZEGGIATIVE ?

**A**ffermano intimità. Se usate con persone estranee, però, assumono una tonalità di fatto irrispettosa. Confermano la decisione unilaterale dell'uomo di non riconoscere le formalità che ci si attendono tra persone che non si conoscono.

## APPELLATIVI DISPREGIATIVI

**G**li appellativi dispregiativi nei confronti delle donne sono molto più numerosi delle corrispondenti espressioni destinate agli uomini. Il dott. Anderson riporta i dati di una ricerca che identifica ben 220 modi per indicare donne con abitudini sessuali promiscue. Le espressioni maschili dispregiative tendono unicamente a far leva sull'omosessualità o sulla presunta effeminatezza del destinatario.



# LA RAPPRESENTAZIONE DEI SESSI NEL LINGUAGGIO

**L**o sviluppo del linguaggio è stato dominato dagli uomini e dagli interessi maschili e la cultura e le prassi sociali hanno seguito gli assunti enunciati dal linguaggio. Questo non consente di dar voce all'esperienza femminile e pone invece l'esperienza maschile come standard valido, per tutte e tutti.

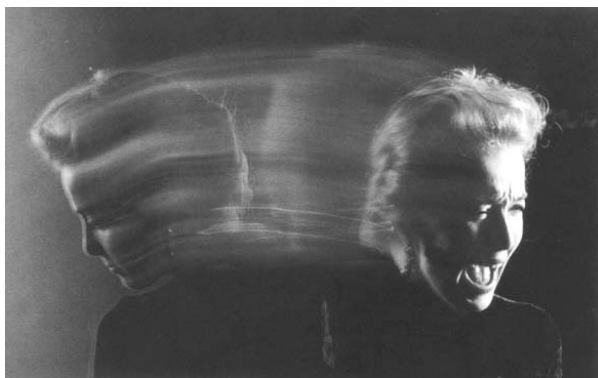
## L'UOMO È UN MAMMIFERO PERCHÉ ALLATTA I SUOI PICCOLI???



**S**i può usare un termine generico come "uomo" in riferimento all'insieme totale delle persone? O si può usare il pronome maschile in riferimento a singoli individui di entrambi i sessi?

# IMPULSI "NATURALI"

**M**olto spesso i violentatori vengono definiti sulla stampa come "persone mosse da un forte impulso naturale" e le loro vittime come persone che "hanno agito provocatoriamente".



## IDENTITÀ E LINGUAGGIO

**S**e è vero che la nostra stessa identità e le relazioni tra i sessi sono costruite attraverso il linguaggio che parliamo **POSSIAMO PENSARE DI DIVENTARE PERSONE DIVERSE E CREARE RELAZIONI NUOVE METTENDO IN DISCUSSIONE FORME DOMINANTI DI DISCORSO E APRENDO SPAZI LINGUISTICI CHE CONSENTANO L' EMERGERE DI VISIONI DEL MONDO FINO A D OGGI MARGINALIZZATE** come quella femminista, quella nera e quella omosessuale.

# Centro Donna L.I.S.A.

VIA ROSINA ANSELMI 41

Capolinea bus n. 38 dalla Stazione Termini n. 84 da P.za Venezia

SEGRETERIA TELEFONICA ATTIVA 24 ORE SU 24

Tel. 06/87141661

Fax: 06/87230457 E-mail: [donneingener@tiscali.it](mailto:donneingener@tiscali.it) [www.centrodonnalisa.it](http://www.centrodonnalisa.it)

Il Centro Donna L.I.S.A. è un luogo di incontro, di dibattito e di scambio tra diverse culture, esperienze e percorsi. Un luogo di solidarietà, aperto a tutte le donne; un luogo di forza ed espressione di soggettività politica delle donne, voluto e creato da donne ed aperto a tutte le altre.

## LA NOSTRA STORIA

Nate come collettivo femminista nel 1993 da un'assemblea promossa nel IV Municipio in difesa delle legge 194, da sempre il nostro obiettivo è stato quello di individuare nel territorio uno spazio abitato e agito da donne che desse visibilità alla loro soggettività politica. La nostra ambizione è stata e resta quella di riuscire ad intrecciare la contraddizione di classe e il conflitto di genere, tentando di contribuire all'elaborazione di un punto di vista di genere sul mondo.

Libertà femminile, autodeterminazione, denuncia e contrasto della cultura e del potere patriarcale hanno caratterizzato tutte le nostre attività che solo attraverso un'azione di "disobbedienza", l'occupazione del Centro nel 1997, hanno potuto svilupparsi con maggiore incisività e visibilità.

I nostri spazi e le nostre attività sono a disposizione di tutte coloro che vogliono conoscerci, usufruire della consulenza legale gratuita, essere ascoltate e sostenute in particolari momenti di fragilità e difficoltà o in caso di violenza sessuale e molestie (anche in collaborazione, in caso di allontanamento da casa, con i centri antiviolenza del comune, della provincia di Roma e degli altri istituti laici e religiosi ai quali ci appoggiamo). Per le cittadine immigrate offriamo un punto di informazione sui diritti, sulla legislazione italiana, sui servizi del territorio rispetto a salute, lavoro, percorsi formativi e corso di lingua italiana.

E' possibile anche frequentare corsi di lingue (Inglese e spagnolo) e svolgere attività corporee.

Lo spazio per il confronto, il dibattito e l'iniziativa politica sono da sempre momenti centrali del nostro intervento.

Guerra, Globalizzazione, Politiche neoliberiste, Movimento dei movimenti e percorsi/processi di Partecipazione sono stati i temi sui quali in questi ultimi anni ci siamo maggiormente impegnate e rispetto ai quali abbiamo promosso iniziative e dibattiti e partecipato attivamente a livello locale, nazionale ed internazionale.

